



# VERONA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: cronaca@larena.it

## Fimauto

www.gruppofimauto.bmw.it

**L'INCONTRO DI LEGNAGO.** Davanti a tanti giovani una dichiarazione unanime contro la violenza e gli atti di terrorismo

# Un abbraccio di speranza tra il vescovo e l'imam

Zenti: «Mettiamo insieme la nostra forza contro chi umilia l'uomo». Guerfi: «Padre Jacques era un amico, aveva aiutato tanti fedeli dell'Islam»

Elisabetta Papa

Un abbraccio fraterno, perché è solo dalla fratellanza, dall'incontro, dal dialogo, dal rispetto della propria diversità, dall'unione nella preghiera e dalla comune lotta al male che si può davvero cominciare a sperare in un mondo diverso. E se i gesti a volte valgono più delle parole, quel saluto caloroso e sincero che ieri mattina il vescovo monsignor Giuseppe Zenti e l'imam Mohamed Guerfi, presidente del Consiglio islamico di Verona, si sono scambiati sul sagrato della chiesa di Sant'Antonio a Casette di Legnago, la dice davvero lunga su quanto è ancora possibile fare, cristiani e musulmani insieme, non solo per combattere il terrorismo, ma per costruire una civiltà nuova. Magari ripartendo proprio dai giovani, dalle migliaia di ragazzi che hanno preso parte a Cracovia alla Giornata mondiale della gioventù con papa Francesco o dal centinaio di adolescenti che hanno vissuto l'evento a distanza, partecipando alla speciale «due giorni» che si è svolta appunto nel popoloso quartiere legnaghese di Casette.

Forse quindi il «primo vero miracolo» (come lo ha definito il vescovo) di padre Jacques Hamel ucciso martedì scorso a Saint-Etienne -du-Rouvray non è solo l'aver fat-

**Il responsabile delle relazioni esterne del Coreis: «Fatto gravissimo, che non deve accadere mai più»**

to partecipare degli imam o dei rappresentanti delle comunità islamiche a una messa cattolica. Ma l'averlo fatto alla presenza di tanti giovani, i primi da cui occorre ripartire per un vero cambio di rotta. La messa di chiusura di «Casettovia», come era stata ribattezzata la speciale Gmg svoltasi a Legnago, si è quindi trasformata in una «pagina di storia» condivisa con i musulmani attraverso tre loro rappresentanti che, a vario titolo, hanno voluto accogliere l'appello lanciato dal Consiglio francese del culto musulmano dopo l'omicidio di padre Jacques: l'imam Guerfi, intervenuto a nome delle Comunità musulmane di Verona e dell'Ucoi (Unione delle comunità islamiche d'Italia), l'imam Baudo Mansur, responsabile delle relazioni esterne della Coreis di Milano (la Comunità religiosa islamica italiana) e Badr Stitout, responsabile dell'associazione culturale islamica «Al Wifaq» di Legnago e portavoce delle comunità musulmane locali che ha assistito alla funzione accanto al sindaco Clara Scapin. In tutta Italia 15 mila musulmani hanno partecipato ai riti dei cattolici.

A fare da filo conduttore alla messa, presieduta dal vescovo e concelebrata da don Diego Righetti, parroco del duomo e vicario foraneo di Legnago, don Luca Albertini, responsabile Pastorale giovanile per il vicariato legnaghese, don Marco Isolan, parroco di Casette, don Gino Meggiorini e don Riccardo Feltre, è stato fin da subito «l'unione nella preghiera a Dio, che è Padre di tutti».

«Ci fu un impegno», ha proseguito il vescovo durante l'omelia, parlando a braccio ai piedi dell'altare, «in cui cri-

stiani e musulmani si sono reciprocamente fatti la guerra. Tempi da dimenticare. Ora invece tutti noi siamo chiamati a mettere insieme le nostre forze per muovere guerra ai disvalori, a ciò che è vanità e che umilia l'uomo»

«Uniamo le forze delle diverse religioni per combattere insieme contro tutto ciò che fa il male dell'uomo. Sia nella Sacre Scritture, sia nel Corano», ha detto Zenti, «si parla di Guerra Santa: una guerra da fare insieme per santificare il nome di Dio, non per uccidere le persone, ma il male che è nell'umanità: l'idolatria del denaro, l'egoismo, l'individualismo, la superbia, la cattiveria, l'insensibilità, le invidie».

Durante la preghiera dei fedeli, un momento particolarmente toccante è stato naturalmente il ricordo di padre Jacques, così come quello di tutte le vittime delle guerre. Preghiera e pensiero condivisi in pieno anche dall'imam Guerfi che, al termine della messa, oltre a ribadire la sua ferma condanna al «terrorismo che nulla ha a che vedere con la nostra religione», ha parlato di padre Jacques come di «un amico dei musulmani, di un sacerdote cattolico che aveva aiutato tantissimi fedeli dell'Islam a costruire la propria moschea».

«Ciò che hanno fatto a questo prete», è intervenuto poi Badr Stitout, portando le condoglianze alla comunità cattolica, «è gravissimo e non deve accadere mai più», mentre l'imam Mansur del Coreis ha spiegato di aver voluto essere presente «per condividere con tutti i cristiani la vera fratellanza e per impegnarci affinché essa si trasformi in fonte di vita». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In prima fila, con la fascia, il sindaco di Legnago Clara Scapin



L'abbraccio tra monsignor Zenti e l'imam Guerfi davanti alla chiesa di Casette di Legnago

**IPROTAGONISTI.** Cordoglio per la morte del sacerdote e la volontà di un cammino comune

## «Crediamo nei valori dell'uomo» «La fede non ci deve dividere»

«Dio non ha obbligato nessuno a preferire una religione all'altra»

Che gli imam si incontrino con sacerdoti ed alti prelati della chiesa cattolica non è ormai un fatto inconsueto. Ma quanto accaduto ieri a Casette di Legnago, al pari di altre parrocchie d'Europa, è davvero un evento storico, visto che fino ad ora era stato soprattutto il clero cattolico, in primis i grandi pontefici, a raggiungere nei loro luoghi di culto gli esponenti delle altre religioni.

Il gesto di fratellanza e di unione, oltre che di cordoglio e vicinanza per l'assassinio di padre Jacques Hamel, che ieri a Casette di Legnago hanno voluto esprimere gli imam Guerfi di Verona e Mansur del Coreis di Milano, ha reso particolarmente felice il vescovo di Verona, monsignor Giuseppe Zenti.

«La presenza qui dell'imam di Verona e di altre rappresentanze di musulmani», ha sottolineato monsignor Zenti al suo arrivo sul sagrato della parrocchiale di Sant'Antonio, «mi fa un immenso piacere. Significa che la pace interessa a tutti. Del resto, l'umanità ha futuro solo con il rispetto reciproco e, possibilmente, anche con la fraternità solidale. Probabilmente questo gesto di solidarietà e di vicinanza era già nel loro cuore, doveva solo trovare la forza di uscire allo scoperto».

Ed è significativo che ciò possa avvenire in un momento di preghiera. Si tratta quindi di un'occasione per ribadire che la religione deve unire, non dividere. E che il terrorismo altro non è che insensatezza: non può certo trovare la sua motivazione nella religione, che di per sé non è mai interpretabile in questo senso».

Da parte sua, l'imam Guerfi ha sottolineato che «la spinta a prendere parte a questa messa, insieme alla comunità cattolica, arriva da tante motivazioni. Sia per portare il nostro cordoglio per la morte di padre Jacques», ha spiegato l'imam, «sia per ribadire, con un gesto concreto, visto nel quotidiano e visibile a tutti, che l'Islam non è questo».

E ha quindi aggiunto: «L'Islam è pace e il Profeta è venuto come misericordia, non per ammassare persone solo perché hanno un credo o un pensiero diverso. Siamo qui per confermare la nostra vicinanza nell'unico Dio, nei valori universali dell'essere umano e nella preghiera, con un chiaro e fermo no al terrorismo che non appartiene all'Islam, ma ai criminali e agli assassini».

«Dio», ha concluso l'imam, «non ha obbligato nessuno a credere in Lui o a preferire una religione al posto di un'altra. Ebrei, cristiani, musulmani: è questa la diversità che Dio ha voluto. La nostra presenza è un segno di pace e di unione. Con l'obiettivo di costruire insieme un incontro di civiltà, che parte prima di tutto da un incontro tra persone». • E.P.



Il vescovo a dialogo con i rappresentanti dei musulmani



L'intervento dell'imam Guerfi durante la celebrazione

**«Siamo qui per confermare che il terrorismo non appartiene all'Islam»**

MOHAMED GUERFI  
IMAM DI VERONA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RISTORANTE**

**La Quercia**

Cucina Tradizionale  
Veronese

Menù prezzo fisso  
a mezzogiorno

... Vi aspettiamo anche  
con i nostri nuovi piatti...

Turno di chiusura Domenica sera e Lunedì

VERONA - Via Tonale, 5 - Tel. 045 8303197